



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
e DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@PEC.mite.gov.it
pieri.claudia@mase.gov.it

OGGETTO: [ID: 9900] Aeroporto di Firenze. Project review del Piano di Sviluppo Aeroportuale al 2035. Procedimento di VIA/VAS integrato, ai sensi dell'art. 6 comma 3-ter del D. Lgs.152/2006 - Fase di Scoping. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 139800 del 5 settembre 2023 (ns. prot. 7820 del 5/9/2023), relativa alla procedura di VIA/VAS integrata – “fase di scoping” in oggetto;

Preso atto che con nota n. 72221 del 6/6/2023 l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha inoltrato a codesto ente la documentazione ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto;

Considerato che nella fase di scoping i soggetti competenti in materia ambientale sono chiamati a dare il loro contributo “*al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale*”;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VIA-VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Vista la documentazione resa disponibile da codesto ente, ed in particolare il Rapporto Ambientale Preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale e rilevato quanto segue:

- oggetto dell'istanza è la revisione progettuale del Piano di Sviluppo Aeroportuale (c.d. Masterplan) al 2035 dell'Aeroporto di Firenze, e prevede la realizzazione della nuova pista di volo 11/29 (lunghezza di 2.200 metri), del nuovo terminal passeggeri e relative opere di accessibilità, sosta e urbanizzazione land-side, nonché delle necessarie opere/interventi di inserimento territoriale, mitigazione e compensazione ambientale. L'orizzonte temporale del Masterplan è l'anno 2035, in totale coerenza con le previsioni di pianificazione del Piano Nazionale degli Aeroporti;
- nella documentazione allegata non sono stati citati in modo esaustivo tutti i piani di bacino vigenti per il territorio in esame;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di VIA/VAS integrato in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, i piani di gestione del territorio -e loro varianti- devono essere in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato, di seguito illustrati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

In particolare, il Piano di Sviluppo in oggetto deve essere conforme, per l'ambito territoriale interessato, agli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica presenti nei Piani di bacino e alle relative discipline normative; deve inoltre tenere in adeguata considerazione lo stato dei corpi idrici presenti nell'area di intervento, nonché le eventuali fragilità ambientali connesse con le risorse Acque, Suolo e Sottosuolo, come illustrati nei medesimi Piani di bacino. Tale conformità è il presupposto per una più efficace salvaguardia delle risorse e per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

I suddetti Piani di bacino sono consultabili al sito web: <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/> e sono di seguito elencati:

- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA)** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con D.P.C.M. 01 dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023).
Il Piano in oggetto è tenuto ad adottare gli scenari di pericolosità idraulica individuati dal PGRA e deve rispettare la Disciplina di piano con particolare riferimento al Capo II, Sezione I “Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di distretto”. Si sottolinea che le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi in aree a pericolosità da alluvione P3 e P2 sono disciplinate dalla legge regionale n. 41/2018.
- **Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005 (G.U. n. 230 del 3 ottobre 2005).
Il Piano in oggetto è tenuto ad adottare gli scenari di pericolosità da frana individuati dal PAI e deve rispettare la Disciplina di piano, con particolare riferimento al Capo II, “Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana” (artt. 9-10-11-12 delle norme di PAI).
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023 (G.U. n. 214 del 13 settembre 2023).
Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).
- **Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 20 febbraio 2015 (G.U. n. 155 del 7/7/2015); il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino.

Si informa inoltre che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il “**Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica**” (Progetto PAI “Dissesti Geomorfologici”). Tale progetto di piano, attualmente in corso di definizione e perfezionamento, è consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242.

Per quanto attiene all'area di progetto, si segnala che:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Il **PGRA** individua prevalentemente **zone a pericolosità da alluvione media (P2)**, ad eccezione di **limitate porzioni a pericolosità da alluvione bassa (P1) ed elevata (P3)**; il Piano di Sviluppo in oggetto deve rispettare gli indirizzi di cui agli artt. 11/10/8 e le norme di cui agli artt. 11/9/7 del citato PGRA. In particolare, **sono da subordinare, se non diversamente localizzabili, al rispetto delle condizioni di gestione del rischio le previsioni di ampliamento della rete infrastrutturale primaria (che comprende gli aeroporti) e in tali aree sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio**. Si specifica, a correzione di quanto riportato nella Relazione Preliminare Ambientale (cfr. pag 341) che spetta alle regioni disciplinare le condizioni di gestione del rischio per la realizzazione degli interventi e che la Regione Toscana ha a tal fine emanato la LR n. 41 del 24/07/2018. **È pertanto rispetto alle disposizioni della suddetta LR 41/2018 che dovrà essere verificata la coerenza/fattibilità degli interventi in esame.**
- Il **PSRI** non individua zone destinate alla realizzazione degli interventi previsti dal piano;
- Il **PAI** non individua zone classificate a pericolosità da frana;
- Il **PGA** individua nell'area di intervento il corpo idrico sotterraneo della *"Piana di Firenze, Prato, Pistoia – zona Firenze"* nonché i seguenti corpi idrici superficiali: *"Collettore sinistro di acque basse"* e *"Canale di cinta occidentale"*, per i quali il cruscotto di piano riporta gli stati di qualità e gli obiettivi di piano;
- Il **PBI** individua zone ricadenti tra gli *"interbacini a deficit idrico molto elevato C4"*, cfr. art. 21 della disciplina di PBI, pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

In relazione al PGA, i contenuti del piano in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli studi di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità, come illustrati nel **"Cruscotto di Piano"**, consultabile al link <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>.

Per comunicazioni in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. M. Lenzi (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenzi
(firmato digitalmente)

BL/ml (1142)